



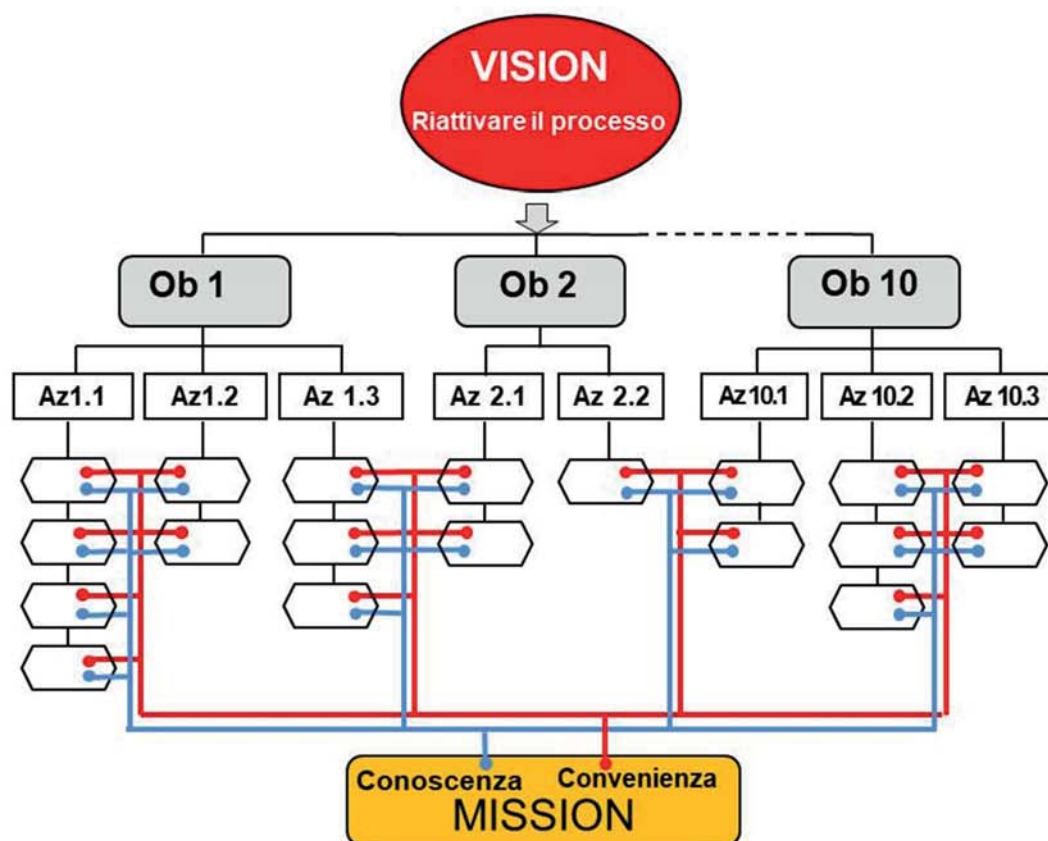
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 10
Produzione di nuovo paesaggio di qualità

- 10.1 Definizione di regole prestazionali e differenziate
 - 10.1.1 Promozione di regole specifiche per manufatti ad alto impatto paesaggistico o simbolico
 - 10.1.2 Definizione di regole specifiche per la viabilità interpodereale
- 10.2 Promozione delle specie autoctone e dell'agricoltura amatoriale
 - 10.2.1 Concorso per l'arredo urbano con elementi vegetali autoctoni
- 10.3 Inserimento controllato di elementi ad alto impatto
 - 10.3.1 Realizzazione di un collegamento meccanico al Fiordo di Furore

10.1.2 DEFINIZIONE di REGOLE SPECIFICHE per la VIABILITÀ INTERPODERALE

Obiettivo strategico	10. Produzione di nuovo paesaggio di qualità
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>1. Definizione di una struttura di governance e di strumenti di governo efficaci per l'evoluzione compatibile del sistema 3. Recupero dei saperi a supporto tecnico all'adattamento compatibile</i>
Azione di riferimento	10.1 Definizione di regole prestazionali e differenziate
<i>Azioni correlate</i>	<i>1.1 Costruzione di una struttura di governance meno piramidale e più efficace 1.2 Revisione degli strumenti di governo 3.1 Supporto tecnico a progettisti e costruttori per migliorare la qualità degli interventi</i>
Settore UNESCO	CONOSCENZA - TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Le strade interpoderali sono tra le poche trasformazioni consentite dal PUT, ma la loro pianificazione è demandata ai Comuni - La normativa del PUT sulla viabilità minore, tuttavia, è molto generica e non garantisce né la qualità delle opere né il loro armonico inserimento nel paesaggio ("ridurre i movimenti terra") - Nell'intento di salvaguardare degli interventi prescrive invece regole pericolose: i muri di sostegno vanno "travestiti" in pietra, ma possono essere realizzati in calcestruzzo, tecnica deleteria perché induce accumulo di sostanze nei terreni, difficoltà di smaltimento delle acque - Viceversa è possibile formulare regole metriche che determinano automaticamente un soddisfacente inserimento nel contesto (ad esempio, se viene prescritta un'altezza massima di muri di sostegno rilevati e trincee la strada deve necessariamente "adagiarsi" sulle curve di livello) - La genericità delle formulazioni del PUT consentono di definire norme compatibili con quelle del PUT ma più efficaci, quindi facilmente adottabili a livello comunale - Il PUT non disciplina gli interventi di risagomatura del suolo eventualmente necessari
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzare le caratteristiche metriche e tecnologiche delle strade interpoderali - Definire norme metriche capaci di produrre un impatto minimo sul suolo - Definire norme sui materiali e sulle tecnologie che obblighino ad un corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico in cui si collocano
Attività da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle caratteristiche metriche e tecnologiche delle strade interpoderali - Definizione di una proposta di normativa metrica e tecnologica idonea a generare un impatto delle nuove strade non superiore a quello delle strade esistenti - Discussione della proposta con tutti gli attori coinvolti - Avvio di una azione di lobbying presso i Comuni perché adottino le norme proposte - Promozione della approvazione rapida delle varianti degli strumenti urbanistici comunali che recepiscono le norme regionali

Attori coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - Soprintendenza ABAP - Regione Campania - Comuni del sito - ICOMOS - Parco Regionale dei Monti Lattari - Comunità Montana Monti Lattari - Uffici Tecnici Comunali - Ordini Professionali - Associazioni ambientaliste
Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Personale delle istituzioni coinvolte Comuni - Esperti di urbanistica - Esperti di costruzione di strade - Ricercatori per acquisizione e censimento normativa esistente
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Riproduzione documenti
	Finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - 30.000 € per analisi delle caratteristiche delle strade esistenti e formulazione delle nuove norme
Durata presumibile		<ul style="list-style-type: none"> - 8 mesi
Priorità		<ul style="list-style-type: none"> - Bassa
Difficoltà		<ul style="list-style-type: none"> - Facile (realizzabile a livello comunale)
Impatto su	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Alto
	Fruibilità del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Alto
	Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> - 2 parzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Normativa urbanistica specifica, con valenza paesaggistica - Realizzazione di opere a basso impatto
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - N° di contributi pervenuti dagli attori coinvolti - N° strumenti comunali che hanno adottato la normativa dopo 1 anno dalla sua definizione - N° strumenti comunali che hanno adottato la normativa dopo 3 anni dalla sua definizione
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> 10.1.1 <i>Promozione di regole specifiche per manufatti ad alto impatto paesaggistico o simbolico</i> 1.1.1 <i>Attivazione della Struttura di Supporto alla Decisione (SSD)</i> 1.2.1 <i>Inserimento di criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica regionale, comprensoriale e comunale</i> 3.1.1 <i>Produzione del Catalogo degli interventi coerenti (soluzioni tradizionali e innovazioni compatibili)</i> 3.1.2 <i>Costruzione e diffusione del tutorial per la progettazione di qualità</i>